

SABATO 9 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,
l'Agnello senza macchia,
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 80 (81)

Ascolta, popolo mio:
contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te
un dio estraneo
e non prostrarti
a un dio straniero.

Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire
dal paese d'Egitto:
apri la tua bocca,
la voglio riempire.

Ma il mio popolo
non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito:

l'ho abbandonato
alla durezza del suo cuore.
Seguano pure i loro progetti!
Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse
per le mie vie!

Lo nutrirei
con fiore di frumento,
lo sazierei
con miele dalla roccia».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore» (*Lc 18,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti preghiamo!

- Tu hai creato Adamo dalla terra e hai coperto la vergogna del suo peccato: ricorda che noi siamo polvere.
- Tu hai gradito l'offerta di Abele il giusto e hai perdonato il fratello omicida: aiutaci a essere custodi dei nostri fratelli.
- Tu hai stabilito un'alleanza eterna con Noè e hai fatto dell'arco del castigo un arcobaleno di pace: ricordati di ogni essere che vive sulla terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 102,2-3

**Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici:
egli perdona tutte le tue colpe.**

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nella celebrazione della Quaresima ci fai pregustare la gioia della Pasqua, donaci di contemplare e vivere i misteri della redenzione per godere la pienezza dei suoi frutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 6,1-6

Dal libro del profeta Osèa

¹«Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fonderà. ²Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. ³Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra». ⁴Che dovrò fare per te, Èfraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come

la rugiada che all'alba svanisce. ⁵Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: ⁶poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocàusti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

50 (51)

Rit. Voglio l'amore e non il sacrificio.

***oppure:* Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

²⁰Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

²¹Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocàusto e l'intera oblazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94,8AB

Gloria e lode a te, o Cristo!

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO

Lc 18,9-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁹Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. ¹²Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". ¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". ¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che ci doni la grazia di accostarci con animo purificato ai tuoi misteri, concedi che, facendo memoria di quanto ci è stato trasmesso, innalziamo la lode a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 420-421

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 18,13

Il pubblicano, fermatosi a distanza,
si batteva il petto dicendo:
«O Dio, abbi pietà di me peccatore».

DOPO LA COMUNIONE

Dio di misericordia, concedi a noi di celebrare sempre con sincera devozione e di ricevere con spirito di fede i sacramenti che ci doni con inesauribile larghezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Stendi la tua mano, o Signore, a difesa dei tuoi fedeli perché ti cerchino con tutto il cuore e vedano esauditi i loro giusti desideri. Per Cristo nostro Signore.

Pregare con l'anima nuda

Il testo di Luca ci introduce all'ascolto della parabola, specificando che Gesù si rivolge a coloro che hanno la presunzione di essere giusti e disprezzano gli altri. Una sottolineatura molto forte che ci costringe a guardare a noi stessi con verità, perché anche per noi il rischio di essere i principali destinatari di questa parola è sempre molto forte. Tuttavia, questo insegnamento di Gesù qualche volta può lasciarci perplessi e fatichiamo a cogliere il rimprovero che contiene.

«Due uomini salirono al tempio a pregare» (Lc 18,10): in questo inizio non c'è differenza, ma la diversità appare subito dopo poiché uno di loro è un fariseo e l'altro un pubblicano. Sono i rappresentanti di due categorie di persone molte diverse e anche esteriormente riconoscibili. I farisei erano coloro che seguivano con fedeltà i 613 precetti della Legge-Torah. Erano agli occhi della gente «giusti» e loro stessi presumevano di esserlo, tanto che il termine «fariseo», secondo molti, significa proprio «separato-distinto». I pubblicani, al contrario, erano pubblici peccatori. Per un profitto personale lavoravano con i dominatori romani della Giudea e per loro espletavano l'odioso incarico di riscuotere le tasse. Erano dunque sempre in contatto con i non circoncisi e spesso approfittavano della loro situazione per chiedere al popolo più del dovuto e arricchirsi. Non c'è dubbio: questi due uomini

non potevano essere più diversi, pur salendo insieme al tempio per pregare l'unico e medesimo Dio.

Anche di fronte a Dio il loro atteggiamento marca la differenza. Il fariseo sta in piedi di fronte al Signore e ricorda la sua distinzione: «Non sono come gli altri» (Lc 18,11). Il fariseo sta in fondo e non osa alzare gli occhi consapevole di essere inadeguato al cospetto di Dio: un peccatore. Per il fariseo tutti gli altri uomini sono ladri, ingiusti, adulteri. Lui invece è diverso ed è di fronte a Dio con la presunzione di essere, con le sue forze, un uomo giusto. Per questo si sente libero di giudicare gli altri e di separarsene, quasi di vantarsi di fronte a Dio. Lui così attento alle Scritture dimentica ciò che il salmista dice con chiarezza: «Davanti a te nessun vivente è giusto» (Sal 142[143],2).

Il pubblicano, al contrario, guarda solo a sé, consapevole del suo peccato, ripete perciò la richiesta del povero: «Abbi pietà di me peccatore» (Lc 18,13). Papa Francesco, commentando questo brano il 21 marzo 2020, diceva: «C'è una bella immagine nell'inno liturgico della festa di san Giovanni Battista. Dice che il popolo si avvicinava al Giordano per ricevere il battesimo, “nuda l'anima e i piedi”: pregare con l'anima nuda, senza trucco, senza travestirsi delle proprie virtù». Ecco, il pubblicano entra in un rapporto vero, autentico con Dio, con l'anima nuda di fronte a lui.

Il profeta Osea aveva ricordato cosa il Signore è capace di fare: ci guarirà, ci fascerà, ci ridarà la vita, ci farà rialzare. Questo uomo peccatore sembra ricordare meglio la Scrittura, intuire più del fari-

seo qual è il volto di Dio. Perciò è perdonato e diventa per noi un modello. Eppure, non è sempre facile accogliere questa parabola, rischiamo anche noi di «separarci» dagli altri, di crederci migliori e anche di sentirci, in fondo in fondo, «a posto» di fronte a Dio, forse anche di giudicare gli altri.

Signore Gesù, insegnaci a pregare come il pubblicano, riconoscendo il nostro peccato e confidando nella tua misericordia, così conosceremo il perdono che viene da te e dona la vita, e ci riconosceremo figli amati del Padre celeste.

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesca Romana, religiosa (1440); Caterina da Bologna, monaca (1463).

Armeni

Amenawag, neomartire (1335).

Ortodossi e greco-cattolici

I 40 martiri di Sebaste (320).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della testa di san Giovanni il Battista (452).

Luterani

Bruno di Querfurt, vescovo (1009).